



Un'occasione da non perdere

Antonino Mangiacavallo

Le malattie dell'Apparato Respiratorio rappresentano una delle più frequenti cause di malattia, di invalidità e di morte nel mondo e in Italia. Esse determinano, uno dei più rilevanti problemi sanitari sia per l'elevato numero di persone che ne sono affette, anche nelle fasce d'età giovanili, sia per l'elevata mortalità e morbilità, sia per i costi diretti ed indiretti.

Ai gravi aspetti di sanità pubblica, infatti, devono aggiungersi i rilevanti aspetti sociali, consistenti in un elevato costo economico delle suddette malattie derivante da oneri diretti (ricoveri, assistenza medica, spesa farmaceutica, etc.) e da oneri indiretti (giornate lavorative perse, spese previdenziali, invalidità provocate). Ma, cosa ancora più grave, mentre altre patologie registrano una significativa riduzione, sia in termini di incidenza che di prevalenza, le malattie dell'apparato respiratorio sono destinate ad aumentare nel tempo, tanto da far presumere che la BPCO diventerà la terza causa di morte nel 2020. Si stima, infatti, che nel mondo centinaia di milioni di persone soffrono annualmente di malattie dell'apparato respiratorio, di cui 300 milioni soffrono di asma, 210 milioni sono affette da BPCO, e 400 milioni di rinite allergica. A fronte di questi dati allarmanti, tuttavia, permane ancora in Italia un'insufficiente conoscenza delle malattie dell'apparato respiratorio non solo fra i cittadini ma anche nelle Istituzioni, che hanno sottovalutato l'entità del problema legato



alle patologie pneumologiche anche se, in alcune occasioni, grazie all'intervento coordinato di Società Scientifiche ed Associazioni di Pazienti, si è ottenuto qualche significativo risultato come il riconoscimento dell'asma come malattia sociale e l'inserimento recente della BPCO tra le malattie invalidanti.

L'insieme degli allarmanti dati epidemiologici e della scarsa conoscenza delle patologie respiratorie ha indotto AIPO, FIMPST e SIMeR a chiedere l'istituzione, per il 2009, dell' "Anno del Respiro", ed il 27 marzo u.s. il Consiglio dei Ministri, con Diritto del Presidente del Consiglio, ha riconosciuto le motivazioni addotte dalle Società e confermate dal Ministero del Welfare, con l'istituzione dell'Anno del Respiro, che consiste in una serie di iniziative, coordinate tra loro, volte alla sensibilizzazione dei pazienti e dei cittadini, ed alla divulgazione della prevenzione delle malattie dell'apparato respiratorio, all'azione sulle cause e sulla capacità di trattamento, ed alla instaurazione di un rapporto di collaborazione con le Istituzioni pubbliche e private.

È da ricordare che l'azione prevista dall'Anno del Respiro è in coerente sintonia con quanto già indicato e deliberato da autorevoli Istituzioni quali il Governo Italiano, l'Unione Europea e l'OMS. Infatti il Piano Sanitario Nazionale riconosce alla gestione ed al trattamento della disabilità respiratoria una priorità nella lotta contro le malattie croniche respiratorie, l'Unione Europea ha inserito le patologie dell'apparato respiratorio nell'ambito dei fondi da asse-

gnare alla ricerca con il VII Programma Quadro dell'Unione, e l'OMS ha istituito il GARD (Alleanza Globale contro le Malattie Respiratorie) che quest'anno celebrerà il suo Annual Meeting proprio a Roma. I destinatari delle molteplici iniziative dell'Anno del Respiro, realizzate in collaborazione con le Società Scientifiche di area pneumologia e le Associazioni di Pazienti, sono i cittadini, i pazienti e le Istituzioni, con gli obiettivi di informare per prevenire, migliorare l'offerta di salute rendendola sempre più efficace, aggiornare gli operatori sanitari per rendere più qualificata la conoscenza diagnostica e terapeutica.

Si spera che l'Anno del Respiro possa contribuire da un lato a divulgare la conoscenza dei fattori di rischio ed aumentare la consapevolezza dell'importanza della prevenzione attraverso la divulgazione di stili di vita virtuosi, la sensibilizzazione verso la tutela dell'ambiente ed il rispetto della collettività e dall'altro ad ottenere un'equa distribuzione dei servizi pneumologici, una maggiore integrazione tra ospedale e territorio, un potenziamento delle attività assistenziali e riabilitative, **la diffusione dei centri per la lotta al tabagismo**, in maniera da rispondere adeguatamente all' "emergenza respiratoria".

È per questi motivi che l'Anno del Respiro rappresenta un'irripetibile opportunità per incidere efficacemente, almeno in Italia, sulle patologie dell'apparato respiratorio; sta a tutti gli operatori e non solo agli organizzatori saperla adeguatamente cogliere. ■

Antonino Mangiacavallo

a.mangiacavallo@libero.it

Presidente Federazione Italiana contro le Malattie Polmonari Sociali e Tubercolosi (FIMPST)

